

LA PULIZIA DEI BOSCHI DOPO LA TEMPESTA VAIA

Cgil: «Occhi aperti in tema di sicurezza e coinvolgere Veneto Agricoltura»

De Carli e Grosselle: «Servono competenze certificate e un tavolo con i sindacati per la gestione dei lavori»

Gianluca Da Poian

BELLUNO. Coinvolgere Veneto Agricoltura e vigilare sulla sicurezza e i contratti dei lavoratori. La Cgil di Belluno, nelle figure del segretario Mario De Carli e del segretario Flai Sebastiano Grosselle, lancia questo doppio monito alla Regione. Il tema è delicato e riguarda il ripristino e taglio dei boschi danneggiati a fine ottobre. Tra poche settimane inizieranno i lavori di rimozione del legname dai boschi, perché il tempo stringe. Come ormai noto, impossibile aspettare chissà quanto, altrimenti le enormi quantità di legname presente sul suolo provinciale rischiano di ammalarsi con tutte le pesanti conseguenze annesse. Ma proprio questa urgenza ha messo in allarme la Cgil. «La domanda che ci poniamo», spiega Grosselle, «è capire con quale progetto si andrà nel bosco e soprattutto utilizzando quali competenze. Purtroppo di questi argomenti non si sente parlare, per cui chiediamo la convocazione di un tavolo con le parti sociali per la gestione dei lavori. Servono verifiche, accreditamenti, controlli di sicurezza e regie complessive. Non dimentichiamo che, dopo neppure un mese dai tragici eventi, era morto un operaio che stava lavorando in condizioni assurde».

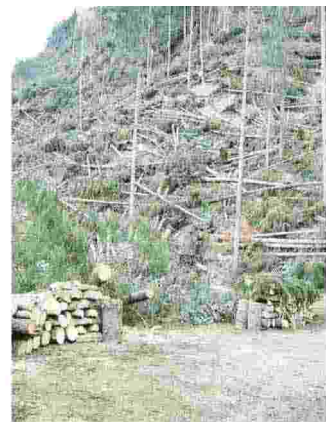
Qui emerge un'altra anomalia secondo la Cgil. «In Regione abbiamo l'albo delle imprese regionali boschive, però senza che vi sia l'obbligatorietà d'iscrizione. A questo punto ci domandiamo: perché non rendiamo necessario iscriversi per poter accedere ai lavori nel bosco, approfittando dei vari dati per valutare da vicino quali caratteristiche hanno queste imprese?». **VENETO AGRICOLTURA** Altro passaggio non compreso dalla Cgil è il mancato coinvolgimento di Veneto Agricoltura nella programmazione delle opere. «Esatto, eppure parliamo dell'ente strumentale della regione che da un anno a questa parte ha ereditato la parte operativa dei Servizi forestali, al cui interno vi sono operai, tecnici ed impiegati con competenze certificate. Secondo noi è indispensabile attivarla, sia per i lavori e sia come cabina di regia per il controllo del privato. Tra l'altro Veneto Agricoltura è la realtà che saprebbe meglio dirci come e cosa ripiantare». Riguardo al valore del legname, «appare evidente che se io, come unica indicazione, dico di liberare il bosco in fretta e furia, verrà a crearsi un eccesso di legname in vendita e il conseguente calo di valore. Dunque, se ancora c'è margine di manovra, la struttura

commissariale deve avviare un'azione sul mercato. Vanno assicurati i proprietari, dilazionando nel tempo le vendite ed evitando che quel valore esca totalmente dal territorio». **FILIERA DEL LEGNO** Per quanto riguarda i progetti futuri, secondo De Carli, «il disastro di fine ottobre dobbiamo farlo diventare occasione di rilancio per il territorio bellunese. Da anni si parla di una filiera del legno e crediamo questo sia il momento giusto per avviarla. Sarebbe il momento giusto per cercare di mantenere sul territorio il legname e il suo valore, senza rischiare di svenderlo come invece sta già accadendo. Inserito in tale contesto, si potrebbe inoltre studiare con il settore della ricerca universitaria la possibilità di creare nuove aziende e conseguenti posti di lavoro». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



SEBASTIANO GROSSELLE
SEGRETARIO DELLA FLAI Cgil
LANCIA IL MONITO ALLA REGIONE



Un bosco devastato dal passaggio di Vaia nel Bellunese

